

Care concittadine, Cari concittadini

il 25 e 26 maggio 2025 si terranno le elezioni amministrative per il rinnovo del Consiglio Comunale, sciolto anzi termine, per le dimissioni di quattro consiglieri di maggioranza della Lista S. Angelo nel Cuore per Attilio Sindaco e tre della minoranza consiliare.

La costituzione del Comitato promotore per Carolini Sindaco, ha avuto un passaggio all'interno del Circolo del Partito Democratico dove si è deciso, all'unanimità, che oltre al Candidato Sindaco Carolini, si candidasse al Consiglio Comunale un membro del direttivo, nella persona di Mario Domenici, riconosciuto dagli iscritti, per i trascorsi da Consigliere e da Assessore Comunale, amministratore sufficientemente esperto, rigoroso e capace di un valido aiuto e supporto al futuro sindaco o in caso di sconfitta elettorale, per organizzare una minoranza capace di una azione di controllo puntuale ed efficace. Per cui dopo aver scelto i propri due candidati il Partito Democratico aveva svolto il suo unico compito e usciva di scena. Fin qui tutto bene.

Il percorso avviato successivamente, dal nascente Comitato promotore per Carolini Sindaco, ha visto coinvolto quale interlocutore primario di questa operazione elettorale, Antonio Cornacchia, candidato Sindaco 2024, sconfitto nella consultazione amministrativa dalla Lista S. Angelo nel Cuore per Attilio Sindaco ed ex Capogruppo di Minoranza

Il neo Comitato promotore per Carolini Sindaco ha subito convocato l'ex capogruppo di minoranza Antonio Cornacchia, per chiedergli il sostegno alla candidatura di Claudio Carolini alla carica di Sindaco.

Questa convocazione è stata fatta nella convinzione iniziale, di tutti, della linearità e assoluta correttezza e trasparenza del percorso intrapreso da Carolini e poi dal comitato promotore la sua candidatura a Sindaco. Purtroppo il Carolini aveva tenuto tutti all'oscuro di quanto convenuto, mesi prima, tra i due, alla presenza di una terza persona, come poi emerso in incontro chiarificatore avuto pochi giorni fa con Tony Cornacchia, che nel frattempo ha accettato la proposta per una sua candidatura a Sindaco per un'altra compagine elettorale.

Nel corso della riunione tenutasi al Circolo del PD, Tony Cornacchia, si è reso conto che l'accordo, in base al quale avrebbero dovuto fare insieme il percorso concordato, era stato da parte Carolini, rinnegato e al dunque, andato in pezzi. L'accordo prevedeva la costituzione di una compagine elettorale che li avrebbe visti uniti, e che alla fine, tra tutti i candidati al Consiglio Comunale e i relativi sostenitori della lista, si fosse operata la scelta del Sindaco,

L'improvvisa fuga in avanti di Carolini, nel voler imporre a tutti i costi la propria candidatura, coinvolgendo in solitaria possibili candidati per la propria lista, rispetto a quanto concordato, in separata sede, in incontri a tre, ha convinto Tony Cornacchia che ormai era diventata evidente la sua impossibilità di continuare ad essere coinvolto nella lista che li avrebbe dovuti vedere compartecipanti, ma che era in atto un tentativo di fargli terra bruciata intorno.

La narrazione che il Carolini ha fatto all'interno del Circolo del Partito Democratico ed a tutto il Suo Comitato promotore, si basava sul tradimento, che anche ai partecipanti, nei giorni che seguirono all'incontro con Tony Cornacchia, parve plausibile, in quanto il Carolini mostrò, a fondamento della sua tesi, una bozza di accordo, senza alcuna firma, dove compariva Tony Cornacchia capolista con una compagine elettorale diversa.

Per chi era presente alle riunioni per la costituzione della lista per la Candidatura di Carolini Sindaco, quel foglio era la pistola fumante, la prova schiacciante del tradimento di Tony Cornacchia. Sapete quella bozza di accordo chi l'aveva data a Carolini? Tony Cornacchia, sempre in uno degli incontri a tre. Quella bozza di accordo era la proposta di una compagine elettorale avversa, che voleva candidare Tony Cornacchia in qualità di Sindaco. Lo stesso per correttezza del percorso, intrapreso unitariamente, aveva prima mostrato e poi consegnato a tutti, Carolini incluso.

La proposta di quella candidatura fu un tentativo di sottrarlo alla lista che in quel momento appariva, senza dubbio, più organizzata e con maggiori possibilità di vittoria.

A questo punto tutto il castello di bugie che Carolini ha raccontato a tutti, agli iscritti del Partito Democratico, al comitato promotore e a tutti i cittadini che hanno avuto la disgrazia di starlo a sentire, gli è crollato addosso.

Chiusa questa triste parentesi, il Comitato promotore, **ancora ignaro di tutto il castello di menzogne costruito da Carolini**, ha iniziato immediatamente un percorso diverso per la ricerca e la selezione dei possibili candidati al Consiglio Comunale che, però, sin da subito è apparso in salita, soprattutto per lo scarso interesse dei più, sia di occuparsi della cosa comune che un rifiuto alla partecipazione attiva alla vita politica, e ne hanno tutte le ragioni, fondate anche su tristi comportamenti trasformistici risalenti nel tempo, non censurati con la giusta disapprovazione.

La situazione che più di tutte ha preoccupato, è stata la scoperta della mancanza di appeal del progetto e di conseguenza del Candidato Sindaco Carolini. Eravamo ad un punto morto e con una manciata di candidati largamente insufficienti.

Nel contempo, era in corso un analogo tentativo di formare una compagine elettorale, da parte di coloro che erano fuoriusciti dalla maggioranza, eletta con la Lista S. Angelo nel Cuore per Attilio Sindaco. Questi ultimi conosciuti ormai con l'appellativo di "dissidenti".

Ad un certo momento, le rispettive difficoltà, hanno portato ad una serie di contatti diretti tra il Candidato Sindaco Carolini con i "dissidenti" al momento ancora privi di un loro candidato Sindaco. Sin da subito si sono collocati, almeno una parte di loro, nell'area di destra e specificamente con Fratelli d'Italia.

Come era già successo nelle ultime tre consiliature, gli uomini e le donne del Partito Democratico, si sono trovati ad amministrare con uomini e donne di opposto orientamento politico, senza che questa differenza ideologica avesse minato lo spirito di sana e leale collaborazione tra la Giunta ed il Consiglio Comunale. Eravamo e siamo tuttora distinti e distanti per cultura politica, per riferimenti etici e valoriali, ma dovevamo e avremmo dovuto occuparci di amministrare bene il territorio, dei cittadini, dei loro problemi quotidiani e delle loro fragilità. E qui il colore politico di ciascuno sbiadisce, contando invece la sensibilità di ciascun amministratore su vari temi.

Anche questa volta, per far conoscere a Rocco MAUGLIANI Segretario PD della Provincia di Roma le scelte da operare, in relazione alla collocazione politica del futuro alleato, abbiamo fatto un passaggio al Circolo del PD, sia con il Segretario stesso che con il Dott. Marco Vincenzi, persona da sempre vicino al PD locale e in genere sempre attento a tutte le problematiche che sono emerse in paese in questi ultimi anni. Il suo contributo negli anni è stato prezioso e apprezzato.

Nel corso della riunione sono stati confermati sia il candidato Sindaco che il candidato al Consiglio Comunale Domenici Mario.

E' noto a tutti che nel gruppo dei "dissidenti" vi era una persona che la maggior parte del Comitato promotore, e i cittadini vicini al PD o comunque riferimento degli iscritti, avrebbe voluto fuori dalla lista di Carolini, perché ritenuto, da una parte della comunità santangelese, elemento fortemente discusso e non gradito.

A questo punto, però, si è resa necessaria introdurre una doverosa considerazione, da veicolare ai dubbiosi della presenza in lista della persona sgradita, e cioè che: nella fusione a freddo di gruppi civici o politici autonomi, per consuetudine, non si guarda troppo e non si danno giudizi morali in casa d'altri, ne tantomeno è consentita nessuna intromissione, al fine di influenzare delle libere scelte sulle candidature proposte, l'unico limite invalicabile è la presenza di elementi di forte turbamento dell'opinione pubblica o condanne per fatti gravi o delitti contro la pubblica amministrazione.

Fatta questa doverosa premessa, abbiamo iniziato ad incontrarci per familiarizzare con i componenti il gruppo dei “dissidenti”, per comprendere anche le reali motivazioni della loro defezione consiliare e in ultima analisi lavorare per completare la lista dei candidati.

Nessuno immaginava, che da parte di una componente dei “dissidenti”, i quali, dopo aver fagocitato il nostro Candidato Sindaco, convincendolo della loro assoluta indispensabilità, ponessero un veto irremovibile verso Mario Domenici.

L'accusa che viene mossa a Mario DOMENICI, è di essersi difeso da un intervento edilizio illegittimo, risultando vincente in tutti e tre i gradi del giudicato civile e in pendenza di un'esecuzione forzata per ristabilire la legalità violata.

Bene, anzi male, questo far valere i propri diritti, sembrerebbe suscitare nell'interessata, dalla versione ufficiale fornita dagli altri “dissidenti”, figlia di una delle due parti soccombenti e nella famiglia di colei un forte imbarazzo. Eppure chi ha un senso spiccato della legalità e del rigore, dovrebbe essere una garanzia, per chi come i “dissidenti”, hanno poca o nulla dimestichezza con la macchina amministrativa. Una tutela che è garanzia, che nessun atto di Giunta o di Consiglio possa ricorrerli negli anni, facendo loro perdere il sonno, magari dopo anni, come è già successo, se non ricordo male, per gli accertamenti ICI, che per 5 o 6 persone componenti il Consiglio Comunale, ha comportato la condanna per danno erariale per molte migliaia di euro.

In realtà, come si è scoperto successivamente, il Carolini, di questo veto, da rifiutare con forza e senza indugi, ne era a conoscenza sin dal primo contatto con i “dissidenti”, ma lo ha tenuto nascosto sia all'interessato, che a tutti coloro che sostenevano la sua candidatura a Sindaco. Carolini si è ben guardato dal riportare all'interno del Circolo del Partito Democratico, questa preclusione da parte del gruppo dei “dissidenti”, per consentire agli iscritti di prenderne atto e di esprimersi sulle iniziative da intraprendere, eventualmente anche ritirare la candidatura a Sindaco di Carolini.

Il timore di vedersi sfumare, per la seconda volta, la possibilità di candidarsi gli ha fatto smarrire la bussola politica.

La Coordinatrice di Circolo PD di S. Angelo Romano, successivamente alla scoperta del veto, si sente al telefono con Rocco MAUGLIANI Segretario PD della Provincia di Roma per altre vicende, e gli racconta dell'imprevisto veto, fino a quel momento, noto solo a Carolini.

Il Segretario Rocco MAUGLIANI, convoca una riunione in videochiamata e offre a freddo al candidato DOMENICI Mario, in cambio dell'uscita dalla lista, un posto di rilievo, di responsabilità, che lo valorizzi a livello sovracomunale, all'interno dell'organizzazione provinciale del PD. Al rifiuto della proposta, Rocco MAUGLIANI Segretario PD della Provincia di Roma, a quel punto congela il simbolo del PD, affinché nessuno possa utilizzarlo in questa campagna elettorale, cosa che peraltro nessuno ha mai fatto nelle due precedenti competizioni locali e svincola tutti gli iscritti, militanti e simpatizzanti dall'obbligo politico- morale di sostenere il Candidato Sindaco Carolini, che a questo punto, scaricato dal Partito Democratico, assume il ruolo del cittadino qualunque e per gli altri, un libera tutti a votare e collocarsi come meglio credono, anche in campo avverso.

Ora la confusione è pressoché totale, perché il Candidato **Sindaco Carolini è solo il candidato di una lista civica, non sostenuto ufficialmente dal Partito Democratico.**

Se una sparuta componente esterna, di destra, è libera di interferire nelle scelte del locale Partito Democratico, fino a farlo implodere, vuol dire che era solo un Partito finto, di comodo, al quale non è mai interessato allargare la base del consenso, ma che è servito solo per operazioni politiche strettamente ed esclusivamente personali.

Un cittadino qualunque che si lascia ricattare, perché di ricatto si tratta, ammesso che le motivazioni addotte siano poi quelle reali e non un modus agendi, dei “dissidenti”, per avere il pieno controllo della macchina amministrativa, su tutte le scelte e gli orientamenti futuri.

Ed al ricatto, per costringerlo a rinnegare una legittima candidatura del PD, si è poi aggiunta la beffa della ricerca, da parte dei “dissidenti”, di un Candidato Sindaco in sostituzione dello stesso Carolini, in quanto ritenuto, politicamente inaffidabile, non in grado di attrarre candidati per la sua lista eventualmente un buon candidato al Consiglio Comunale. Purtroppo, per i “dissidenti”, la ricerca di un nuovo Candidato Sindaco si è rivelata infruttuosa e quindi costretti, obtorto collo, ad una frettolosa retromarcia.

Il giorno della presentazione in Comune, dell’elenco nominativo dei candidati al Consiglio Comunale, la previsione della scarsa affidabilità del Candidato Sindaco Carolini, si è avverata, ma nella maniera ancora più disonesta e scandalosa del prevedibile. Il candidato Angelo MOZZETTA, dopo una prima adesione alla lista di Carolini, aveva espresso la volontà di non farne più parte, perché, una volta conosciuti gli altri candidati della lista, pretendeva degli impegni formali, in termini di presenza in Consiglio Comunale e di lealtà verso gli elettori.

Il candidato Angelo MOZZETTA, proprio per la mancanza di fiducia nel candidato Sindaco CAROLINI, anche per tutto ciò di cui era venuto a conoscenza sulla costruzione della sua Candidatura a Sindaco, si è presentato in Comune presso l’ufficio preposto alla ricezione delle liste elettorali, scoprendo che, nonostante i ripetuti inviti ad essere escluso dalla lista, il suo nome compariva tra i candidati al Consiglio Comunale nella Lista per Carolini Sindaco. Seduta stante Angelo MOZZETTA ha provveduto a formalizzare, davanti al funzionario comunale la richiesta di esclusione dalla lista di Carolini.

Questa è la triste storia di una candidatura nata dai sotterfugi, dalle omissioni, dalle menzogne, dalla millanteria, dai ricatti, dalla mancanza di coraggio e proseguita con l’inganno, ma soprattutto, con l’abdicazione alla propria dignità.

Al Partito Democratico locale diciamo che siamo, ora più che mai, orgogliosamente Democratici e tali rimaniamo, pur non riconoscendo il Circolo del PD di S. Angelo Romano, quale luogo di serena partecipazione e di elaborazione politica. Parteciperemo alla vita del Partito Democratico, quali iscritti, continuando a dare il nostro fattivo contributo.

Isritti del Partito Democratico
ed ex aderenti al Comitato promotore
per Carolini Sindaco
Firme disponibili a richiesta